

ESPORTARE UVA DA TAVOLA NEGLI EMIRATI ARABI UNITI

agosto 2020



Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2019-20
Scheda progetto Ismea 10.1 "Internazionalizzazione"

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: *Paolo Ammassari*

Responsabile scientifico: *Fabio Del Bravo*

Coordinamento operativo: *Antonella Finizia*

Autori:
Linda Fioriti, Cosimo Montanaro, Antonietta Valente

Data: Agosto 2020

Impaginazione e grafica:
Sara Di Mario, Roberta Ruberto e Mario Cariello

La scheda “prodotto/paese” si inquadra nelle attività dell’Ismea per la Rete Rurale Nazionale previste nel programma 2014-20, con particolare riferimento all’“internazionalizzazione” delle aziende agricole e agroalimentari. In particolare, la scheda intende fornire un contributo di conoscenza dotando gli operatori di uno strumento concreto di valutazione delle opportunità e delle condizioni tecnico-operative necessarie a esportare.

Il lavoro, realizzato dall’Ismea col supporto di Si.Camera, contiene informazioni inerenti il posizionamento competitivo dei concorrenti, le caratteristiche del mercato, dazi, documenti doganali, normativa sanitaria, etichettatura, ecc.

Data la complessità degli argomenti trattati, si ritiene opportuno segnalare che le informazioni contenute in questa scheda sono tratte da fonti ritenute attendibili e aggiornate al 2019. Tuttavia, essendo soggette a possibili modifiche e integrazioni periodiche da parte degli organismi di riferimento, si precisa che le stesse non hanno carattere di ufficialità, bensì valore meramente orientativo. Pertanto, il loro utilizzo nello svolgimento dell’attività professionale richiede una puntuale verifica presso le autorità e gli organismi istituzionalmente competenti nelle materie di riferimento. Per gli aspetti tecnico/contabili è preferibile consultare lo spedizioniere.

La presente scheda è stata pubblicata sul sito www.reterurale.it in formato pdf dove è possibile accedere ai siti di riferimento tramite i link riportati nel documento.

Indice

- Dati paese
- Il mercato mondiale dell'uva da tavola
- Le importazioni degli Emirati Arabi Uniti
- Accordi internazionali sul commercio
- Normativa e Organismi di controllo
- Grado di apertura del mercato
- Procedure di importazione negli Emirati Arabi Uniti
- Documenti e Certificati doganali
- Documenti di trasporto
- Dazi & Imposte
- Etichettatura
- Confezionamento e Imballaggio
- Spedizione temporanea
- Contatti utili

1. Dati Paese

Capitale: Abu Dhabi

Città principali: Dubai

Superficie (km2): 83.600 (Banca Mondiale 2018)

Popolazione: 9,63 milioni (Banca Mondiale 2018)

Reddito Nazionale, PPA(*): 726.52 miliardi \$ (Banca Mondiale 2018)

Reddito Nazionale/pro-capite, PPA(*): 75.440 \$ (Banca Mondiale 2018)

PIL: 414,18 miliardi US\$ (Banca Mondiale 2018)

Religione: Islam - Musulmani Sunniti (80%), Cristiani (3,8%), Musulmani Sciiti (16%)

Lingua ufficiale: Arabo

Moneta: Dirham (AED)

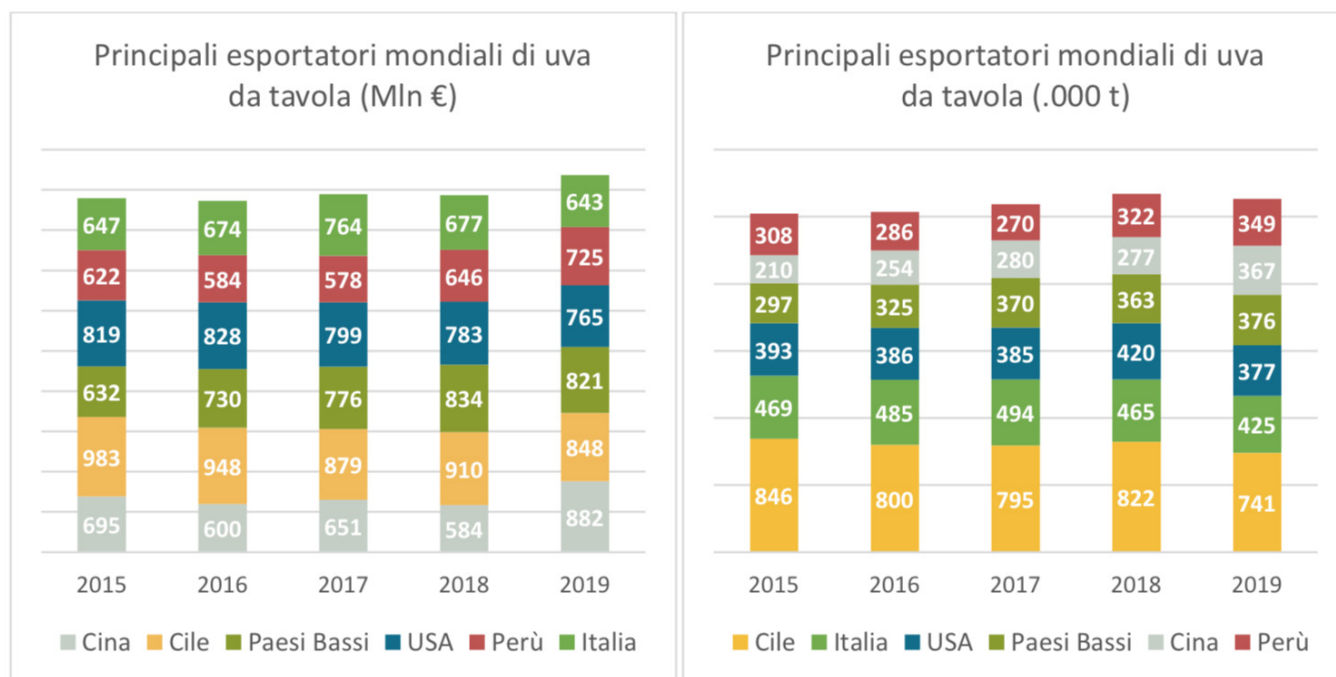
Confederazione di sette Emirati: Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Ajman, Ras al-Khaimah, Fujairah, Umm al-Quwain.

(*) PPA – parità potere di acquisto

2. Il mercato mondiale dell'Uva da tavola

Nel 2019 gli scambi mondiali di uva da tavola sono stati pari a 4,7 milioni di tonnellate per un valore pari a 7,6 miliardi di euro; nell'arco degli ultimi cinque anni si è registrato un incremento del 5,9% in volume e del 10,7% in valore.

Nella graduatoria mondiale dei paesi esportatori l'Italia occupa la sesta posizione in valore e la seconda in volume, detenendo una quota dell'export totale nel 2019 pari rispettivamente all'8,5% e al 9,1%.



HS6: 0806.10

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

Sul fronte delle importazioni, gli Stati Uniti guidano la classifica dei primi cinque paesi acquirenti di uva da tavola, con il 18% del valore dell'import mondiale e il 14% dei volumi; seguono Paesi Bassi, Regno Unito, Germania e Cina. Per ciascuno di questi paesi, l'Italia figura tra i principali fornitori solo della Germania, detenendo la prima posizione con una quota in valore di circa il 32%. Nel caso di Paesi Bassi e Regno Unito, l'Italia si posiziona al decimo posto tra i fornitori con quote in valore pari rispettivamente 2,2% e al 4,1% nel 2019.

Scorrendo l'elenco dei paesi importatori, gli Emirati Arabi Uniti si collocano in ventottesima posizione per un valore dell'import pari a 60 milioni di euro nel 2018¹; l'Italia si configura come settimo fornitore con il 7% del valore importato complessivamente. È da specificare che le esportazioni italiane di uva da tavola sono indirizzate per oltre il 90% in valore e in volume verso i paesi Ue-28; tra i paesi extra Ue, gli Emirati Arabi Uniti seguono solo Svizzera e Norvegia.

Principali paesi importatori in valore e quota di mercato dei relativi fornitori

			Posizione e quota % dei principali paesi fornitori nel 2019					
Graduatoria	Principali paesi importatori	Import 2019 (mln euro)	I	II	III	IV	V	VII
1°	USA	1.612	Cile (41,5%)	Messico (33,3%)	Perù (23,4%)	Brasile (1,3%)	Spagna (0,2%)	Corea del Sud (0,1%)
2°	Paesi Bassi	915	Sud Africa (30,5%)	Perù (16,4%)	India (15,6%)	Cile (9,6%)	Namibia (5,8%)	Brasile (4,4)
3°	Regno Unito	594	Sud Africa (24,4%)	Spagna (16,2%)	Cile (8,3%)	Egitto (8,0%)	Perù (7,8%)	India (5,4%)
4°	Germania	586	Italia (31,8%)	Sud Africa (19,2%)	Spagna (9,7%)	India (8,5%)	Paesi Bassi (6,7%)	Grecia (4,7%)
5°	Cina	575	Cile (38,5%)	Australia (28,8%)	Perù (24,7%)	Sud Africa (4,2%)	India (2,1%)	Egitto (0,6%)
28°	Emirati Arabi Uniti	60*	India (24,0%)	Sud Africa (22,7%)	USA (8,8%)	Australia (8,4%)	Cile (7,7%)	Italia (7,0%)

HS6: 0806.10

*2018

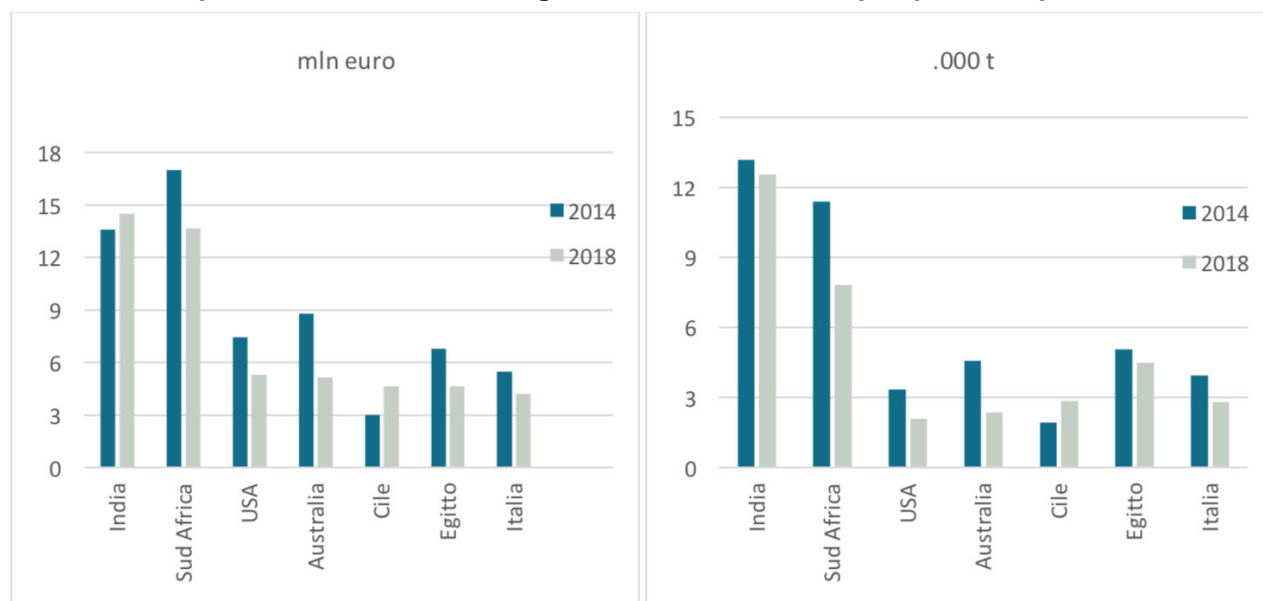
Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

3. Le importazioni degli Emirati Arabi Uniti

La dimensione del mercato degli Emirati Arabi Uniti è molto contenuta in termini assoluti ed ha mostrato una tendenza flessiva nel medio periodo; la domanda di questo paese infatti si è ridotta tra il 2014 e il 2018 del 17,9% in valore (a 60 milioni di euro nel 2018) e del 16,3% in volume (a 46 mila tonnellate nel 2018). Questa dinamica ha riguardato tutti i principali paesi fornitori ad eccezione del Cile che ha incrementato le proprie forniture del 55% in valore e del 48% in volume. Le richieste degli Emirati Arabi Uniti di uva da tavola italiana valgono 4,2 milioni di euro nel 2018 per volumi pari a 2.814 tonnellate, con una flessione sia in valore (-23,2% sul 2014) sia in quantità (-28,9% sul 2014).

¹ Per gli Emirati Arabi Uniti i dati disponibili (data base ITC) sono fermi al 2018.

Dinamica dell'import di uva da tavola degli Emirati Arabi Uniti per paese di provenienza



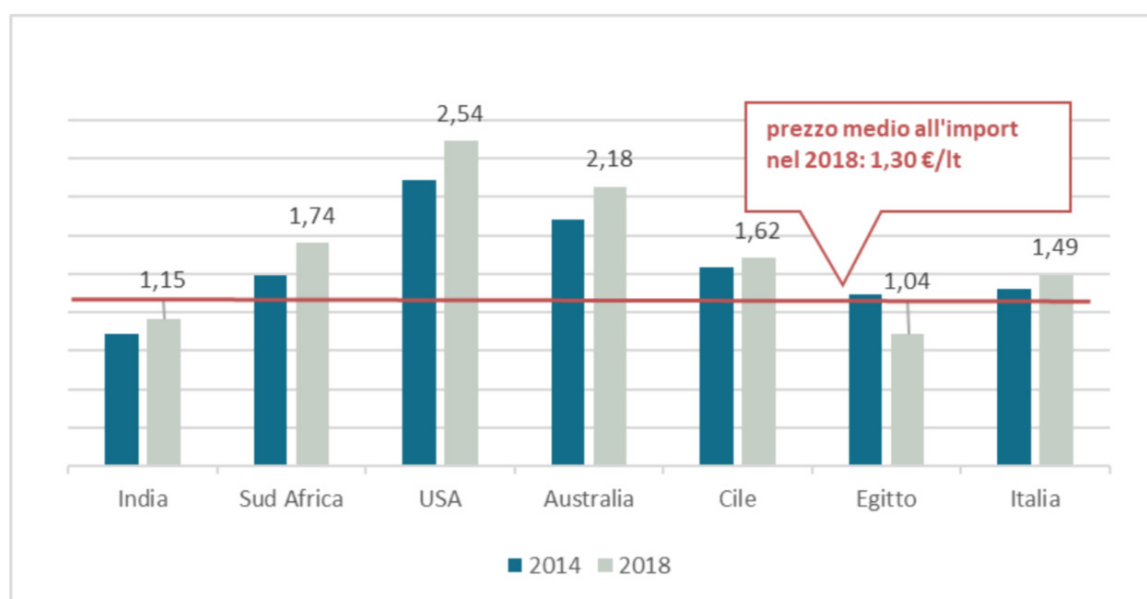
HS6: 0806.10

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

Il prezzo medio all'import dell'uva da tavola degli Emirati Arabi Uniti si è attestato nel 2018 a 1,30 euro/kg, in lieve flessione rispetto al 2014 (-1,8%).

L'Italia realizza, rispetto ai principali *competitor* sul mercato emiratino, prezzi unitari più elevati solo rispetto al prodotto proveniente dall'India e dall'Egitto, mentre è più basso negli altri casi, soprattutto rispetto all'uva da tavola statunitense e australiana. A fronte del calo generale dei prezzi unitari all'import, da ricondurre in larga misura all'Egitto, per il prodotto nazionale si è osservata una rivalutazione dell'8% nel quinquennio (1,49 euro/kg nel 2018 vs 1,38 euro/kg nel 2014).

I prezzi medi all'import dell'uva da tavola negli Emirati Arabi Uniti (euro/kg)



HS6: 0806.10

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

4. Accordi internazionali sul commercio



Gli Emirati Arabi Uniti, insieme a Bahrain, Kuwait, Oman, Qatar, Arabia Saudita, sono membri del [Consiglio di cooperazione del Golfo](#) (GCC). Questi paesi rappresentano una regione importante dal punto di vista commerciale e un grande mercato di esportazione dell'Unione europea. I paesi del GCC hanno creato una unione doganale e stanno lavorando per raggiungere l'obiettivo di completare un mercato interno.

Il GCC negozia accordi di libero scambio con paesi terzi. Si possono menzionare l'[accordo con Singapore](#) (GCC-Singapore FTA-GSFTA) entrato in vigore nel settembre 2013 e l'accordo negoziato con i paesi [EFTA \(European Free Trade Association\)](#), entrato in vigore nel 2014. Altri accordi sono in corso di negoziazione.

Inoltre, gli Emirati Arabi Uniti sono membri dell'[OPEC](#) (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio), della [Lega degli Stati arabi](#), del [WTO](#) dal 10 aprile 1996 e del [GATT dall'8 marzo 1994](#). Appartengono al GAFTA (*Great Arab Free Trade Area*) che facilita lo scambio di beni e servizi tra i loro membri.

Esiste una cooperazione in corso tra l'UE e il CCG su questioni commerciali e di investimento, questioni macroeconomiche, cambiamenti climatici, energia, ambiente e ricerca.

Nel maggio 2017 è stato avviato un dialogo informale UE-GCC più strutturato su commercio e investimenti.

Unione Europea ed Emirati Arabi Uniti hanno sviluppato una relazione diplomatica centrata su interessi politici e regionali comuni. L'UE ha aperto una delegazione ad Abu Dhabi nella seconda metà del 2013 come testimonianza dell'impegno a rafforzare la cooperazione bilaterale. Gli Emirati Arabi Uniti ospitano anche le ambasciate di 22 paesi dell'UE. Le relazioni con l'UE preesistevano in base all'accordo di cooperazione del 1988 con il Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC).

Lo stato dei negoziati di libero scambio tra UE e i paesi del GCC è disponibile sul sito web della [Commissione Europea – DG commercio](#).

L'evoluzione delle relazioni politiche tra l'UE e gli Emirati arabi uniti è disponibile sul sito web [Azione esterna dell'UE](#).

5. Normativa e organismi di controllo

La sicurezza alimentare è un elemento essenziale negli Emirati Arabi Uniti che dipendono dalle importazioni per soddisfare gran parte del loro fabbisogno alimentare. È in vigore il sistema normativo adottato dal Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC), applicato per tutti i paesi membri. Per il settore agroalimentare, il Consiglio opera per favorire l'armonizzazione dei propri standard alimentari

con quelli internazionali, come il [Codex Alimentarius](#) e l'OIE ([Organizzazione per la Salute Animale](#)).

Legge sulla sicurezza alimentare (Food safety)

Nel gennaio 2016, gli Emirati Arabi Uniti hanno approvato una nuova legge sulla sicurezza alimentare (entrata in vigore il 1° luglio 2016). La legge impone standard e norme per il mantenimento della sicurezza e della qualità principalmente per produttori, commercianti e distributori di prodotti alimentari.

Al fine di garantire la protezione della salute pubblica e dei consumatori, la legge impone sanzioni severe per coloro che mettono a rischio la sicurezza alimentare negli Emirati Arabi Uniti. Il Ministero dell'Economia può imporre ammende fino a 100.000 AED per reati contro la sicurezza alimentare.

Alcuni aspetti limitativi della legge alimentare sono:

- nessun alimento può essere importato nel paese per la prima volta senza l'approvazione del Ministry of climate change & environment (EAU);
- ingannare i consumatori con una descrizione errata dell'alimento o usando etichette errate comporterà una multa che va da 10.000 a 100.000 AED.

Codice alimentare EAU ([Food code](#))

Il Food code fornisce una serie di requisiti per aiutare gli stabilimenti alimentari a raggiungere un più alto grado di conformità con le normative in vigore e un più elevato standard di sicurezza alimentare attraverso l'adozione di buone pratiche. Indica, inoltre, il riferimento di persone e autorità di controllo alimentare negli Emirati. L'obiettivo ultimo del Codice è di fornire un alto livello di protezione per la sicurezza e la salute umana e di tutelare gli interessi dei consumatori salvaguardandoli da pratiche fraudolente o ingannevoli, adulterazione e qualsiasi altra azione che possa causare malattie o lesioni.

Il codice alimentare si basa sul principio che la sicurezza alimentare è garantita al meglio attraverso l'identificazione ed il controllo dei rischi nella produzione e nel trattamento degli alimenti, come descritto nella analisi dei rischi e punti critici di controllo (HACCP).

Gli standard dei paesi del Golfo-GCC ([Gulf standard](#))

Generalmente, la legislazione emiratina si adegua agli standard del GCC, ove disponibili.

Il maggiore impegno del Consiglio mirante all'armonizzazione della legislazione sui prodotti alimentari è stata la ratifica del Gulf Standard 150/93 sulla durata di conservazione dei prodotti. Tuttavia, non tutti i paesi del Golfo la applicano in maniera uniforme.

In assenza di standard del GCC è il General Secretary of Municipalities (GSM) a stabilire le regolamentazioni di sicurezza basate sulle raccomandazioni del National Food Safety Committee (NFSC), per quanto concerne i prodotti alimentari.

Per i requisiti generali di frutta e verdura fresca lo standard di riferimento è: **GSO 123/ 1990** che si applica ai prodotti posti in commercio. Per ogni tipo di frutta o verdura sono previsti requisiti specifici (vedi § confezionamento e imballaggio).

Link: <https://www.daff.gov.za/doaDev/sideMenu/foodSafety/doc/GSO-123-1990-E.pdf>

Per l'**etichettatura** dei prodotti alimentari, la normativa di riferimento è la GSO 9/2013 – *Labeling*

of Prepackaged Food Stuff, messa a punto dal CGG (Gulf Cooperation Council) (vedi § etichettatura).

Organismi di controllo per la sicurezza alimentare

Controllo fitosanitario - MOCCAE

L'autorità responsabile del controllo fitosanitario negli Emirati Arabi Uniti è il Ministero dei cambiamenti climatici e dell'ambiente (MOCCAE), che può essere contattato a Dubai o Abu Dhabi:

- Ministero del cambiamento climatico e dell'ambiente (MOCCAE), Dubai Main Office, P.O. Box 1509, Deira, Abu Hail Street, AE-Dubai, tel.: 971 4 2148424, 8003050, fax: 971 4 2655822
- Ministero dei cambiamenti climatici e dell'ambiente (MOCCAE), Abu Dhabi Main Office, Old Airport Road, Behind Carrefour, P.O. Box 213, AE-Abu Dhabi, tel.: 971 2 4444747, fax: 971 2 4490444.

Abu Dhabi Food Control Authority (ADFCA)

Nell'emirato di Abu Dhabi, garantisce la sicurezza alimentare e assicura che i prodotti messi in commercio siano idonei al consumo umano. Conduce, inoltre, le ricerche e gli studi necessari in materia di alimenti e rilascia normative e regolamenti disciplinanti la materia (*ai sensi della legge n. 7 del 2019, emanata da Sua Altezza lo sceicco Khalifa bin Zayed Al Nahyan, nella sua veste di Sovrano di Abu Dhabi*).

Sul sito dell'autorità di controllo è disponibile la "Food Importers Guideline"

<https://www.daff.gov.za/doaDev/sideMenu/foodSafety/doc/GSO-123-1990-E.pdf>

Negli Emirati di [Dubai](#) e [Sharjah](#), la sicurezza alimentare rientra nell'ambito delle rispettive autorità municipali.

Le municipalità sovrintendono ai requisiti di sicurezza alimentare e garantiscono che i prodotti abbiano etichette e date di scadenza corrette per il consumo umano. Conducono ispezioni occasionali in tutti i negozi di generi alimentari e ristoranti per garantire la qualità del cibo fornito e per garantirne l'idoneità all'alimentazione umana.

Standardizzazione

GSO - Il *Gulf Standards Organization* (GSO) sviluppa gli standard per gli alimenti adottati dai paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC), è operativa da maggio 2004 e ha sede a Riyadh, in Arabia Saudita.



Una delle funzioni principali di GSO è quella di emettere norme Gulf / regolamenti tecnici attraverso comitati tecnici specializzati (TC).

L'Autorità svolge attività di normalizzazione in attuazione della conformità, in cooperazione e coordinamento con gli organismi nazionali di normalizzazione degli Stati membri per aumentare l'efficienza e la competitività delle industrie del Golfo e sviluppare i loro settori di produzione e servizi,

facilitando così gli scambi commerciali, la tutela dei consumatori, l'ambiente e la salute pubblica. La Commissione GSO è composta dagli organismi nazionali di normalizzazione/ standardizzazione degli Stati membri.

Le normative in vigore negli Emirati sono acquistabili sul sito: <https://www.gso.org.sa/store/>

ESMA – Emirates Authority for Standardization and Metrology è l'unico ente nazionale per la standardizzazione negli Emirati Arabi Uniti, ai sensi della legge n. 28/2001 U.A.E. L'ESMA sviluppa e adotta standard preparati dai suoi comitati tecnici su richiesta del governo, dell'industria e dei consumatori.



Per l'Accreditamento di conformità:

<https://www.esma.gov.ae/en-us/Services/Pages/Accreditation-of-conformity.aspx>

Link utili:

Food safety

- <https://www.esma.gov.ae/en-us/ESMA/Pages/Laws-and-Legislations.aspx>
- <https://www.government.ae/en/information-and-services/health-and-fitness/food-safety-and-health-tips>
- <https://www.moccae.gov.ae/en/knowledge-and-statistics/food-safety.aspx>

Food code

http://www.al-halabi.com/Portals/0/PDF/Food_Code_English_1.pdf

- [Food safety awareness](#) - Abu Dhabi Food Control Authority (ADFCA)
- [Food code](#) - Dubai Municipality

Food Importers

- <http://www.adafsa.gov.ae/Documents/2018/food%20import%20english.pdf>
- [Tips for safe food](#) - Abu Dhabi Food Control Authority (ADFCA)
- [Policies and Legislations on food safety, agriculture and animal health](#) - Abu Dhabi Food Control Authority (ADFCA)
- [The food safety](#) - Dubai Municipality
- Dubai Municipality website - <https://www.dm.gov.ae/en/pages/default.aspx>
- [Law No. 2 for 2008 with respect to food within the emirate of Abu Dhabi](#) - Abu Dhabi Food Control Authority
- *Gulf Standards Organization (GSO):* <https://www.gso.org.sa/en/standards/>

- Dubai Municipality: <https://www.dm.gov.ae/en/pages/default.aspx>
- Emirates Authority for Standardization and Metrology (ESMA): <https://www.esma.gov.ae/en-us/Services/Pages/Accreditation-of-conformity.aspx>
- Dubai Accreditation Department (DAC): <http://www.dac.dm.ae/dac/major/home>

6. Grado di apertura del mercato

Gli Emirati Arabi Uniti mantengono un sistema di libero scambio e commercio aperto. Non ci sono particolari limitazioni all'importazione di prodotti alimentari. Esistono tuttavia vincoli specifici che riguardano tutti quei beni contrari alla religione islamica o che possano essere lesivi della cultura, della morale e della tradizione emiratina.

Gli alimenti importati e quelli prodotti localmente sono soggetti alle stesse norme sulla sicurezza alimentare e ai requisiti di etichettatura che possono costituire restrizioni commerciali non tariffarie. Particolare attenzione è rivolta alla data di conservazione del prodotto. A tal proposito si ricorda che il Consiglio di cooperazione del Golfo (CGC) ha ratificato lo standard **GSO 150-2013** "Periodo di scadenza dei prodotti alimentari". Questa norma prevede come requisito fondamentale la scadenza del prodotto, ossia il periodo durante il quale il prodotto mantiene le sue proprietà specifiche e rimane ammissibile, accettabile e adatto al consumo umano anche in base al tipo di imballaggio e alle condizioni di trasporto. In considerazione che non sempre le date di scadenza coincidono con le proprietà organolettiche, viene richiesto che al momento dell'importazione il prodotto deve avere almeno la metà del suo periodo di validità.

In ciascuna delle [municipalità del paese](#), il rispettivo Dipartimento per la salute detiene la responsabilità per l'applicazione degli standard di sicurezza alimentare sugli alimenti prodotti localmente o importati, attraverso la propria sezione di controllo alimentare. Pur se esiste una condivisione delle informazioni, ognuna delle municipalità opera indipendentemente l'una dall'altra.

Le municipalità di Dubai, Abu Dhabi e Sharjah rappresentano i **principali punti di ingresso** per i prodotti alimentari, in ordine decrescente per volumi e valori.

I prodotti alimentari vengono ispezionati regolarmente nel porto di imbarco, o negli impianti di produzione o nei punti commerciali. Nei casi di gravi violazioni della normativa sulla sicurezza alimentare sono previste pesanti multe e possibile distruzione dei prodotti incriminati.

Nel gennaio 2003, gli EAU hanno avviato la "*Legge doganale unificata GCC*" con tariffa doganale unica al 5% su quasi tutti i prodotti alimentari trasformati.

La legge doganale unificata ha stabilito una politica di "**ingresso unico**". In altre parole, un prodotto che entra in un paese membro del Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC) sarebbe soggetto

al diritto doganale solo al punto di entrata, quindi sarà consentito il transito duty free tra gli altri paesi membri. In pratica, questa politica viene utilizzata solo nel caso di container integri non aperti, trasbordati nei mercati del GCC.

Le spedizioni parziali tendono a essere nuovamente soggette al dazio all'importazione del 5% al punto di destinazione.

Il mercato emiratino è in crescita per prodotti alimentari di alto valore. Si stima che circa il 60% dei prodotti alimentari importati negli EAU vengono ri-esportati verso i paesi limitrofi.

Sistema informatico

A partire dal 2012 è operativo in tutti i Paesi Arabi del Golfo Persico la piattaforma informatica *Gulf Rapid Alert System For Food (GRASF)* che, sulla scorta del modello europeo "*Rapid Alert System for Food and Feed (RASFF)*", si conferma essere il metodo più efficace per la gestione della sicurezza degli alimenti in tali paesi.

Il coordinamento del modello [GRASF](#) è affidato alla Commissione per la Sicurezza Alimentare presso il Consiglio per la Cooperazione nel Golfo (GCC), con sede a Riyadh (Arabia Saudita).

Dalla sua costituzione fino ad oggi, il GRASF ha consentito alle Autorità dei Paesi del Golfo di coordinare in tempi rapidi l'informazione, la valutazione e la gestione del rischio, anche in seguito alle notifiche di respingimento delle merci alle frontiere o di allerta segnalate sul territorio.

Tale sistema, infatti, facilita notevolmente il flusso di notizie tra le agenzie governative deputate alla sicurezza alimentare in relazioni a contaminazioni o problematiche alimentari, con l'obiettivo di coordinare le azioni di ritiro o di richiamo dei prodotti non conformi per poi mitigare i danni nei confronti dei consumatori. Le notifiche riportano i dati relativi al rischio individuato, i prodotti coinvolti con indicazione del codice di lotto e della partita, oltre ai nominativi degli operatori che ne hanno seguito la produzione e/o la distribuzione.

7. Procedure di importazioni negli Emirati Arabi Uniti

La FCA (*Federal Customs Authority*) disegna le politiche doganali, supervisiona l'esecuzione delle leggi nazionali e della legislazione doganale e rappresenta gli Emirati Arabi Uniti all'interno e all'esterno dello Stato. I servizi doganali locali fanno il lavoro esecutivo e indicano le politiche doganali per ogni emirato nel rispetto della legge doganale comune.

Link utile: <https://www.fca.gov.ae/En/UAE-Customs/Pages/CustomsInUAE.aspx>

Non esistono particolari limitazioni o restrizioni all'import/export, sia che esse siano destinate direttamente negli Emirati Arabi Uniti sia nel caso in cui il Paese sia solo luogo di transito.

È importante, tuttavia, il rispetto delle normative locali che impongono requisiti in termini di licenze,

documentazione e permessi. La **licenza commerciale** è indispensabile ai fini dell'import, è rilasciata da un'autorità competente degli EAU che deve essere registrata c/o il Dipartimento delle dogane.

Tutti i prodotti alimentari importati ed i materiali a contatto con tali alimenti sono **ispezionati** dal *Dipartimento di Food Control* al **porto di entrata**. Sono presenti dei funzionari autorizzati a verificare i documenti e a raccogliere campioni per analisi di laboratorio, se necessario, e per assicurare la loro conformità alle norme e ai regolamenti vigenti in loco in materia.

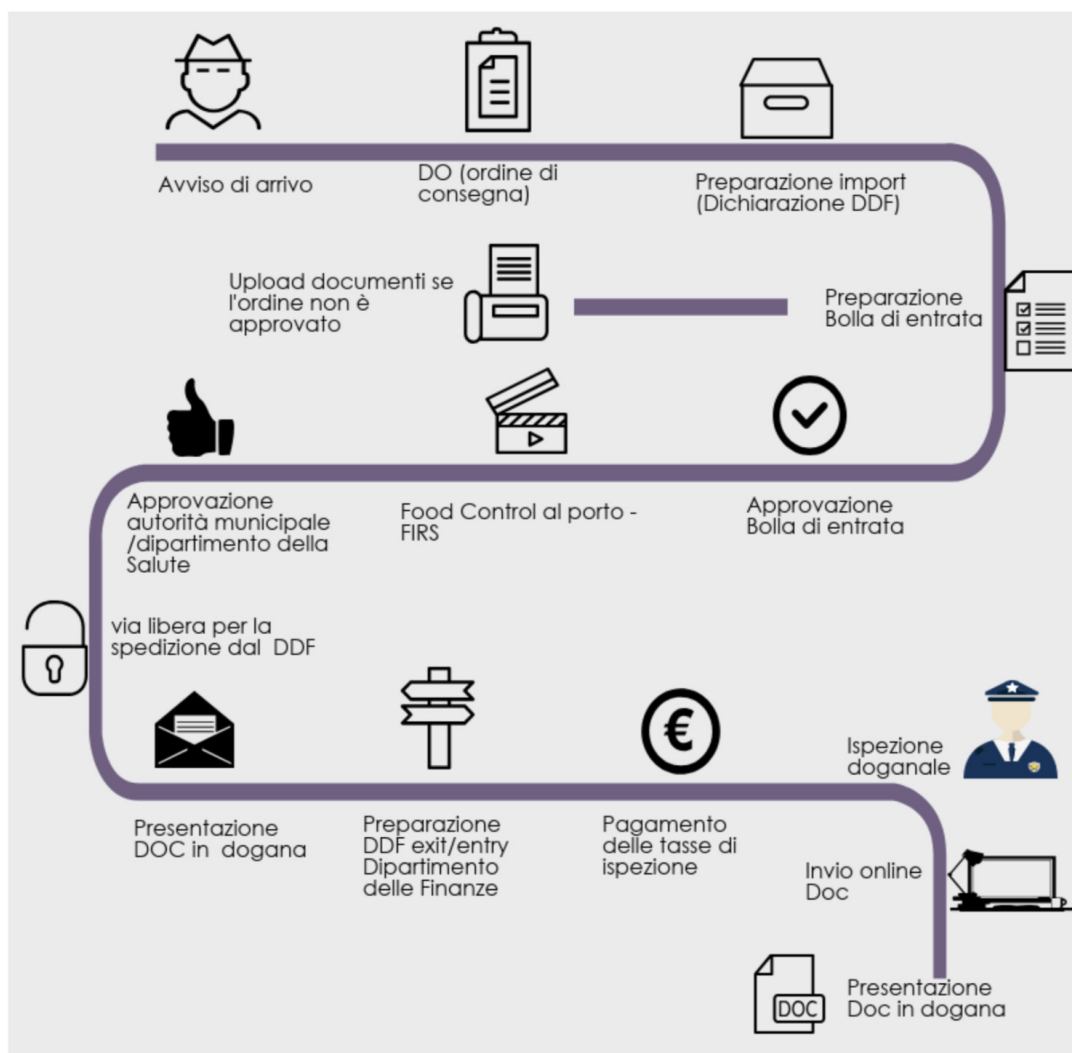
Al **porto di ingresso**, gli **importatori di prodotti alimentari** devono presentare i certificati sanitari per ogni partita di cibo che indichino chiaramente:

- i quantitativi e le descrizioni dei prodotti alimentari importati;
- che i prodotti importati rispettano i requisiti dell'Emirato.

I materiali che vengono a contatto con gli alimenti devono essere accompagnati da certificati rilasciati da un laboratorio competente che indica che sono adatti per il comparto alimentare.

Procedure di importazione

In dogana ogni carico viene ispezionato per la rispondenza alle norme sull'etichettatura e data di scadenza che sono differenti rispetto a quelle italiane. Le merci già importate possono essere soggette occasionalmente ad analisi di laboratorio: per ciascun prodotto di nuova immissione sul mercato emiratino l'analisi viene sempre eseguita. Il prodotto viene respinto se trovato non idoneo al consumo umano, non conforme agli standard o alle prescrizioni di etichettatura e di scadenza.



(*) DDF (Dubai Duty Free)

(*) FIRS (Food Import Re-export Services)

(*) DOC (Documentazione)

Fonte: "UAE Imports & Exports Guide" del Ministero dell'Economia – Commercio Estero

<http://www.economy.gov.ae/Publications/UAE%20Imports%20and%20Exports%20Guide.pdf>

Registrazione

Prima di procedere all'importazione, il prodotto deve essere registrato e la sua etichetta deve essere sottoposta ad approvazione on-line.

Ispezione (Food Inspection) e controllo documenti

Tutti i prodotti alimentari importati ed i materiali a contatto con tali alimenti sono ispezionati dal "Dipartimento Food Control" al porto di entrata, dove funzionari autorizzati controllano i documenti e raccolgono campioni per analisi di laboratorio, se necessario, per assicurare la loro conformità alle norme e ai regolamenti vigenti negli Emirati Arabi Uniti.

Al porto di ingresso, gli importatori devono presentare i certificati sanitari e fitosanitari per ogni partita di alimento che indicano chiaramente:

- i quantitativi e le descrizioni dei prodotti alimentari importati;
- la conformità ai requisiti richiesti dall'Emirato.

Lo stabilimento di produzione deve garantire, al momento della domanda di licenza d'importazione, i requisiti aggiuntivi, i documenti giustificativi e/o i report analitici di laboratorio richiesti per l'importazione. I materiali a contatto con gli alimenti devono essere accompagnati da certificati rilasciati da un laboratorio competente che indica che questi sono idonei ad essere utilizzati nella catena alimentare.

Procedura per i generi alimentari:

Include le procedure di etichettatura degli alimenti e registrazione dei codici a barre del prodotto **Procedura aziendali:**

Il destinatario deve avere una licenza di importazione e di commercio di generi alimentari rilasciata dall'autorità governativa competente negli Emirati Arabi Uniti.

Approvazione dell'etichetta alimentare:

Richiesta per assicurare la conformità allo standard e alla regolamentazione sull'etichettatura degli alimenti. Un campione di etichetta deve essere scansionato e inviato online alla Municipalità di ingresso.

Registrazione della società:

*È richiesta copia della licenza commerciale, e copia del modulo di registrazione sul sito Web della **Municipalità di Dubai**. Contact Center <https://www.dm.gov.ae>*

Registrazione del codice a barre degli alimenti:

I campioni o l'etichetta completa devono essere scansionati e inviati per essere registrati e classificati

Attivazione del servizio informazione del rappresentante della società:

Devono essere inviati: copia della licenza commerciale, copia del contratto della società e del suo rappresentante legale.

Test di laboratorio:

Test di laboratorio (a carico del destinatario) necessari per assicurare la conformità del prodotto agli standard e alle normative.

8. Documenti e certificati doganali

Per la spedizione della merce, l'esportatore fornisce all'importatore una serie di documenti originali, indipendentemente dall'accordo di vendita e metodo di pagamento concordato tra le parti.

Nei documenti doganali deve essere chiaramente indicato: il peso, il metodo di imballaggio, il valore, il codice HS per ogni singolo articolo della spedizione.

In base alla data di arrivo della nave, l'importatore invia la polizza di carico originale al suo spedizioniere, entro 3-4 giorni prima dell'arrivo della nave.

L'importatore deve eseguire tutte le formalità di espletamento delle operazioni di carico prima della data di scadenza dell'ordine di consegna.

Scaduto l'ordine di consegna, le autorità portuali non rilasceranno il carico all'importatore. In tal caso lo spedizioniere deve necessariamente prorogare la data dell'ordine di consegna, con un costo aggiuntivo per l'importatore.

I documenti richiesti ai fini dello sdoganamento sono:

- dichiarazione di importazione
- fattura commerciale
- lista dei colli/packing list
- certificato di origine
- certificato fitosanitario

Dichiarazione di importazione

Ai fini dello sdoganamento della merce, l'importatore presenta la domanda di dichiarazione di importazione per gli Emirati Arabi Uniti, redatta in inglese o arabo. La dichiarazione contiene tutte le informazioni necessarie per la valutazione del valore della spedizione. La domanda è fatta online, così come il pagamento dei dazi doganali e delle altre tasse, utilizzando l'account CDR o l'e-payment della carta di credito o addebito diretto.

Nell'Emirato di Dubai, la presentazione elettronica tramite il sistema mirsal-2 è obbligatoria.

Se il pagamento è avvenuto con successo, attraverso il metodo online, l'importatore potrà stampare la Dichiarazione di importazione doganale.

Dubai trade: <http://www.dubaitrade.ae/#>

Registrazione per le procedure doganali

<http://www.dubaitrade.ae/value-added-services/declaration-assistant>

Con la dichiarazione elettronica, il tempo di elaborazione regolare di sdoganamento è max di 48 ore, a condizione che non si debbano condurre procedure di ispezione a causa del potenziale rischio delle merci (come indicato, ad esempio, nelle disposizioni fitosanitarie).

Una tassa di servizio di 70 AED sarà addebitata per la dichiarazione di merci consegnate con carico marittimo. Per le merci non soggette a dazi doganali, la tassa è di 80 AED. Per i carichi aerei e postali, la tassa può differire. Inoltre, 30 AED sono dovuti per il certificato di ingresso doganale. Per le merci

autorizzate a Dubai, un costo aggiuntivo di 10 AED è addebitato per i servizi governativi.

Autorità doganale federale, Dipartimento degli affari doganali.

Abu Dhabi o Dubai: P.O. Box 111333,

AE-Abu Dhabi, Tel: 971 2 6979700, Fax: 971 2 6735221; oppure: P.O. Box 111333, AE-Dubai,

Tel: 971 4 3119900, Fax: 971 4 3930199.

Dubai Customs: P.O. Box 63, AE-Dubai, Tel: 971 4 4177777, Fax: 971 4 4176316.

fattura commerciale (commercial invoice) obbligatoria per il sdoganamento, redatta in inglese o in lingua araba, allegata in originale (3 copie), deve contenere:

- nome e indirizzo del venditore;
- nome e indirizzo del destinatario;
- nome e indirizzo dell'acquirente, se diverso dal destinatario;
- luogo e data di emissione del documento;
- numero di fattura
- descrizione esatta delle merci e codice HS;
- paese di origine delle merci paese d'origine (l'indicazione "Unione europea" da sola non è considerata sufficiente dalle autorità degli Emirati Arabi Uniti);
- quantità ed indicazione della merce;
- marchi, numero e tipologia di imballaggio;
- prezzi unitari, importi totali di ogni tipologia di prodotto e valore complessivo della merce (se i valori della fattura sono in valute diverse, il totale complessivo deve essere convertito in DAE);
- modalità di spedizione, con indicazione di nave/aereo, porto o aeroporto di carico/scarico, data di partenza;
- politica di reso (incoterms);
- modalità di pagamento;
- timbro e sottoscrizione dell'esportatore.

Certificato di origine, rilasciato sul modello comunitario e vistato dalla competente Camera di Commercio del paese d'origine.

Certificato fitosanitario

Necessario per frutta, legumi, sementi e altri vegetali.

Documento attestante che i prodotti ortofrutticoli da importare sono stati ispezionati secondo le procedure stabilite, sono esenti da parassiti per il quali è necessaria la quarantena e comunque privi di altri parassiti dannosi, sono considerati conformi alle attuali normative fitosanitarie del paese importatore. È Obbligatorio per lo sdoganamento e l'accesso al mercato.

Rilasciato dalle autorità sanitarie competenti del paese di esportazione.

L'autorità responsabile del controllo fitosanitario negli Emirati Arabi Uniti è il Ministero dei cambiamenti climatici e dell'ambiente (MOCCA) (vedi § normativa e organismi di controllo).

Poiché i requisiti formali del certificato sono standardizzati a livello globale, il certificato è conforme agli standard dell'accordo IPPC (International Plant Protection Convention).

Il Certificato Fitosanitario può essere redatto in qualsiasi lingua. Tuttavia, è necessaria una traduzione in inglese o arabo.

1 Name and address of exporter ☐	2 PHYTOSANITARY CERTIFICATE No. EC/DE/ pre-printed No.:
3 Declared name and address of consignee	4 Plant Protection Organization of – Federal Republic of Germany – to Plant Protection Organization(s) of
6 Declared means of conveyance	5 Place of origin
7 Declared point of entry	

Da inviare in formato originale o elettronico.
 Il certificato, di norma, riporta i seguenti dati:

- esportatore e destinatario;
- mezzo di trasporto;
- punto in entrata nel Paese destinatario;
- numero e natura dei colli oggetto della spedizione;
- giorno previsto per la spedizione;
- denominazione del prodotto;
- Paese di origine del prodotto;
- indicazioni relative a marchi e lotti.

Il certificato è corredato della ricevuta di pagamento della tessera fitosanitaria.

lista dei colli (packing list)

Ha la funzione di descrivere il tipo, la natura ed il numero degli imballaggi preparati per la spedizione della merce, deve indicare i seguenti elementi:

- eventuale numero del credito documentario e suo ordinante, riferimento alla fornitura;
- la natura dei colli (cartocci, sacchi, casse, pallet, ecc.);
- il numero dei colli;
- le dimensioni dei colli;
- i pesi lordi e netti dei singoli colli ed il totale del peso lordo e netto;
- il contenuto della merce per ogni collo;
- la marcatura apposta sui colli;

- la data di compilazione;
- il timbro e la firma di chi emette il packing list, non sono necessari ma è consigliabile apporli sempre.

9. Documenti di trasporto

Notifica pre-arrivo spedizione

Documento che notifica alle autorità l'arrivo di una nave e ne indica le esigenze specifiche al porto di arrivo. Obbligatorio per la sorveglianza portuale delle merci.

La segnalazione di notifica deve essere consegnata dal vettore o dal suo agente alle autorità portuali almeno 48 ore prima dell'ora stimata di arrivo.

Il documento può anche essere presentato via fax o elettronicamente.

Da completare in inglese. Da inviare in originale.

Come già detto, gli Stati membri del *Consiglio di cooperazione del Golfo* (GCC), hanno attuato un sistema unificato di misure di controllo doganale, mediante un accordo intergovernativo noto come Memorandum d'intesa di Riad. L'accordo disciplina, tra l'altro, il sistema obbligatorio di segnalazione ed instradamento delle navi, le operazioni di carico, gli standard delle navi, nonché le misure di sicurezza dei porti.

È consigliabile apporre il timbro e la firma.

 Uniform Ship Pre-Arrival Notification Report (Sub-section 9.2) for Ports of the Cooperation Council for the Arab States of the Gulf (to be e-mailed, faxed, mailed, or hand-delivered to the Port at least 48 hrs before arrival) 						
Country				Port		
Name of Agent				Tel./Mob 24hrs		
Vessel Details						
Ship's name				ETA (date-Time)		
Terminal or Anchorage				Berth		
IMO No	Flag	Port of Register	Call sign	Class	Year of built	Thrusters (yes/no)

La **Polizza di carico marittima** - bill of lading (B/L), perfeziona il contratto di trasporto marittimo per la spedizione di prodotti, ed è rilasciata dal vettore al caricatore, solo ad imbarco avvenuto della merce sulla nave. La polizza è anche titolo rappresentativo della merce, perciò si trasferisce la proprietà della merce mediante la sua girata. È di solito emessa in tre originali più un certo numero di copie.

Le polizze di carico marittime possono essere di diverse tipologie:

- ricevuta per l'imbarco se riguarda merci giunte alla compagnia di navigazione, ma non ancora a bordo della nave;
- diretta o cumulativa, riguarda il trasporto di merci eseguito cumulativamente da diversi vettori;
- pulita o sporca a seconda che su di essa siano o no riportate annotazioni o riserve circa lo stato della merce o di condizionatura di essa;
- vecchie o stantie (stale of date) sono quelle che sono presentate oltre 21 giorni dalla loro emissione, in utilizzo di crediti documentari;

- valutate o aperte se indicano o no il valore della merce caricata.

Prima di procedere all'importazione, il prodotto deve essere registrato, la sua etichetta deve essere sottoposta ad approvazione.

10. Dazi e imposte

Gli Stati membri del Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC), hanno intrapreso a partire dal 1992 un iter legislativo che è culminato nel 2003 con la promulgazione e l'implementazione della Legge Doganale Unificata, volta alla creazione di un mercato comune ed alla rimozione dei confini doganali all'interno di questi Stati.

La normativa si basa su:

- un sistema unificato di tariffe applicabili sui beni provenienti dagli Stati extra-GCC;
- un concetto del “*primo punto di entrata della merce*” per la riscossione dei dazi, che andranno poi versati allo Stato di destinazione finale della merce.

Nel gennaio del 2013, gli EAU hanno applicato la tariffa doganale unificata valida per tutti i paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC) sui prodotti alimentari. I dazi che gravano sui prodotti alimentari sono pari al 5% mentre sono **assenti per i prodotti di base: frutta e verdura fresca**, pesce, cereali, farina, tè, zucchero, spezie non presentano dazio; il dazio viene applicato una sola volta nel primo punto di ingresso all'interno del GCC.

Dogana unificata Tariffe per gli Stati del CCG 2017

DUTY RATE	UINT	DESCRIZIONE	H.S CODE	HEADING No
		Grapes, fresh or dried		08.06
Free	VALUE	- Fresh	08 06 10 00	
Free	VALUE	- Dried	08 06 20 00	

Fonte: Federal Customs Authority - United Arab Emirates

<https://www.fca.gov.ae/en/HomeRightMenu/Pages/hscodedefinition.aspx>

<https://www.fca.gov.ae/en/HomeRightMenu/Documents/EnglishHSCode2017.pdf>

Dal 1° gennaio 2018, gli Emirati Arabi Uniti hanno introdotto per la prima volta la Tassa sul Valore Aggiunto (Value Added Tax o VAT) con un'aliquota al 5% concordata in all'interno del Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC).

Per maggiori informazioni:

[Federal decree-law No. \(8\) of 2017 on value added tax](#)

<https://government.ae/en/information-and-services/finance-and-investment/taxation/valueaddedtaxvat>

https://www.gccfintax.com/files/192326_2018_vat_treatment_for_selected_sectors.pdf

11. Etichettatura

Tutti i prodotti alimentari importati negli Emirati Arabi Uniti devono essere muniti di etichettature in arabo anche sugli imballaggi. L'uso della lingua straniera oltre alla lingua araba è consentito. Le informazioni fornite in altra lingua devono essere identiche a quelle scritte in arabo.

Le etichette possono essere stampate e apposte sopra alla confezione come adesivi. Le seguenti informazioni devono essere scritte in modo indelebile e leggibile.

- Nome varietà;
- Grado di qualità;
- nome dell'esportatore, il suo marchio e indirizzo;
- Peso lordo e peso netto sull'imballaggio in unità internazionali, o per numero di frutti;
- Paese d'origine;
- Data di imballaggio.

Requisiti generali per l'etichettatura dei prodotti alimentari

Fatte salve le disposizioni delle norme GSO specifiche, per ciascun prodotto alimentare in generale è necessario rispettare le seguenti regole:

- gli alimenti preconfezionati non devono essere descritti o presentati su alcuna etichetta con parole e/o immagini che possono confondere il prodotto con altro alimento, tale da indurre l'acquirente o il consumatore in errore;
- gli alimenti preconfezionati non devono essere descritti su alcuna etichetta con informazioni false, fuorvianti o ingannevoli o che possono causare errore per quanto riguarda le sue caratteristiche essenziali;
- quando si utilizza qualsiasi logo speciale per prodotti di qualità o biologici, etc., è necessario fornire una prova di convalida delle asserzioni;
- non scrivere frasi o loghi o simboli relativi al sistema di gestione della qualità.

Presentazione delle informazioni obbligatorie

- Le etichette incollate sugli alimenti preconfezionati devono essere applicate in modo tale da impedire la loro rimozione dal contenitore.
- Le dichiarazioni che devono figurare sull'etichetta devono essere contrassegnate in modo chiaramente visibile e facilmente leggibile, nelle normali condizioni di acquisto e utilizzo.
- Quando il contenitore è ricoperto da involucro, questo deve portare le informazioni necessarie; oppure l'etichetta sul contenitore deve essere facilmente leggibile attraverso un involucro trasparente.
- Il nome e il contenuto netto dell'alimento devono apparire in una posizione ben visibile.
- Qualsiasi nomenclatura, terminologia, codifica, immagine, ecc. illegali o non autorizzati, non

devono essere utilizzate.

- Se l'etichetta informativa viene in contatto con il prodotto alimentare, non deve contenere alcuno prodotto chimico o simile. L'inchiostro deve essere indelebile.
- I contenitori devono soddisfare i requisiti stabiliti nello standard GS 1366 *“Requisiti generali per la manipolazione di alimenti”*

Da sapere

L'etichettatura non conforme o con indicazione d'origine diversa rispetto a quella risultante dai documenti comporta ritardi nello sdoganamento o addirittura l'obbligo di riesportazione e successive sanzioni pecuniarie.

L'etichettatura dei prodotti alimentari deve essere approvata dalla Municipality dell'Emirato di destinazione.

12. Confezionamento e imballaggio

Dal 2008, a seguito di una direttiva emanata dai paesi facenti parte del Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC), negli Emirati tutti i prodotti alimentari importati devono essere muniti di diciture in arabo sugli imballaggi.

Conservazione del prodotto

Lo standard **GSO 123** indica i **“requisiti generali per frutta e verdura fresca”** che regola la conservazione del prodotto in relazione al tipo di imballaggio.

Gli imballaggi esterni dei prodotti alimentari destinati all'esportazione negli Emirati Arabi Uniti devono indicare obbligatoriamente il paese d'origine e devono riportare le eventuali istruzioni per lo stoccaggio e la manipolazione in lingua araba.

Il prodotto deve essere confezionato in un contenitore adatto a garantire la qualità e la sicurezza, in modo che l'alimento all'interno non sia esposto ad adulterazione, danni o contaminazione potenzialmente dannosa.

I mezzi di trasporto devono essere refrigerati e in grado di mantenere il prodotto a temperatura costante. Inoltre, devono essere igienizzati e non devono essere utilizzati in precedenza per il trasporto di materiale dannoso per le caratteristiche del prodotto.

La temperatura di refrigerazione deve essere rispettata oltre che nella fase di trasporto, anche durante la conservazione e vendita del prodotto alimentare.

Se l'imballaggio contiene ortaggi o frutta che non rispettano le specifiche della GSO 123, è considerato non conforme e pertanto non può essere importato.

Link: <https://www.daff.gov.za/doaDev/sideMenu/foodSafety/doc/GSO-123-1990-E.pdf>

Materiali a contatto con gli alimenti

Il programma degli Emirati Arabi Uniti (EAU) per il controllo dei materiali a contatto alimentare è entrato in vigore ai sensi della risoluzione n. 21/2015.

Lo standard **GSO 2231** indica i **“requisiti generali e di etichettatura per i materiali destinati ad**

entrare in contatto con gli alimenti”.

Lo standard **GSO 124** indica i “**requisiti generali per le scatole di frutta e verdura fresca**”. Inoltre, gli imballaggi in legno utilizzati per la spedizione devono essere sani, trattati e timbrati in conformità alla normativa fitosanitaria internazionale NIMP-15 FAO (<https://ispm15.com/>)

13. Spedizione temporanea

È possibile esportare temporaneamente verso gli Emirati Arabi Uniti secondo la procedura del Carnet ATA (*dal 1° aprile 2011*) che permette l'ammissione temporanea per: **fiere e mostre**.

Il nome dell'evento al quale il titolare del Carnet ATA intende partecipare deve essere indicato nella casella C del Carnet ATA.

Nel caso in cui lo stesso Carnet ATA viene utilizzato in altri paesi, oltre agli Emirati Arabi Uniti, il nome della fiera dovrà essere indicato soltanto nei fogli volet (importazione e riesportazione) da utilizzare negli Emirati Arabi Uniti.

Le operazioni di transito sono accettate. Le operazioni in traffico postale non sono accettate. Il Carnet ATA sostitutivo viene accettato.

Lingua

Italiano, inglese o arabo (le autorità doganali si riservano il diritto di richiedere una traduzione qualora il Carnet sia stato compilato in un'altra lingua)

Contatti

Dubai Chamber Of Commerce And Industry
P.O. BOX 1457 - DUBAI, UAE
in caso di emergenza: 800-Chamber (2426237)
email: atacarnet@dubaichamber.com
Uffici doganali autorizzati

Uffici doganali autorizzati

Abu Dhabi Port Zayed (*)	da domenica a giovedì Venerdì Sabato	7.30 – 14.30 chiuso 8.00 – 13.00
Abu Dhabi Port Khalifa (*)	da sabato a giovedì Venerdì	8.00 – 20.00 chiuso
Abu Dhabi Aeroporto internazionale (*)	da sabato a giovedì Venerdì	8.00 – 20.00 chiuso

Dubai Jabel Ali Port (*)	da domenica a giovedì Venerdì Sabato	7.30 – 14.30 chiuso 8.00 – 13.00
Dubai Aeroporto internazionale (*)	da sabato al venerdì	8.00 – 20.00
Al-Maktoum Aeroporto Internazionale	da sabato al venerdì	8.00 – 20.00

(*) Solo queste dogane sono abilitate a gestire le operazioni di importazione con il Carnet ATA

Riesportazione parziale

Le autorità doganali degli Emirati Arabi Uniti non consentono di effettuare operazioni di riesportazione parziale di merci accompagnate da Carnet ATA.

Per esempio, se la lista generale di un Carnet ATA comprende gli articoli dal numero 1 al 10, le Autorità doganali degli Emirati Arabi non ammetteranno che la riesportazione avvenga in due, o più, fasi e la merce deve essere riesportata in un'unica soluzione.

La sola eccezione concessa è la vendita degli articoli per cui l'amministrazione doganale estera provvederà alla riscossione dei diritti di importazione

Per maggiori informazioni consultare il [sito di Unioncamere](#).

14.Contatti utili

Camera di Commercio Italiana negli E.A.U.

DUBAI OFFICE 48 Burj Gate, 10th Floor, room #1001, Downtown.

Tel.: +971.4.3216260

Fax.: +971.4.321.61.99

email: info@iicuae.com

web: <https://iicuae.com/>



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

    RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

